

**Il ^ Domenica d'Avvento - Rito di Ammissione tra i candidati al  
diaconato permanente e conferimento dei ministeri  
domenica 10 dicembre 2017, ore 18.30,  
Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista M., Orio Litta**

1. Con la grazia dell'Avvento Dio mostra misericordia e salvezza – nulla trattenendo per se' - bensì donandosi irrevocabilmente alla famiglia umana. Egli è Dono e in radicalità d'amore viene incontro alla sua umanità. Come avvenne quando la Parola Creatrice si fece carne. Il Padre si dà nel Figlio e nello Spirito – e dopo il culmine pasquale – alimenta in noi l'attesa del ritorno definitivo e glorioso del Signore, che riconsegnerà il regno affinché proprio l'Amore sia tutto in tutti.

2. La chiesa in ogni Avvento riceve la chiamata a colmare la distanza tra il tempo e il regno, accogliendone la grazia in docilità allo Spirito, come fece la Vergine Immacolata. Colui che viene è pronto a raddrizzare le vie che conducono al Padre - termine ultimo di ogni umana attesa. E' pronto ad assegnare lo stesso dono a messaggeri e destinatari dell'annuncio, col nuovo inizio di cui è capace il vangelo sempre e ovunque. Il dono è l'essere amati in Cristo fino alla fine. Ne è primizia la chiesa se - tenace e perseverante nello Spirito - ripercorre la via dell'Incarnazione adottata da Colui che tornerà nella gloria. L'ha descritta papa Francesco, invitandoci ad entrare nell'indifferenza e nel disprezzo per il bene comune, nella paura del diverso, nel conformismo travestito da trasgressione, nell'ipocrisia e nella rassegnazione al degrado ambientale e morale, nello sfruttamento di tanti uomini e donne col vangelo che vince il mondo portandovi l'amore di Dio per il mondo (8 dicembre 2017 a piazza di Spagna).

3. E' il Signore a visitare costantemente la chiesa per renderla voce di misericordia e di salvezza. Vuole che sia attraverso i suoi figli - al pari di

Giovanni il Precursore - voce che non rifugge i deserti contemporanei (personali e sociali) anzi la sostiene perché sia grido di misericordia e di salvezza nel non senso che insidia l'esistenza di molti, rodendo e vanificando la serenità solidale che può invece ricevere la nostra convivenza dai messaggeri di Cristo. Un modo umano e cristiano ci è dato per salvaguardare la dignità di tutti: la corresponsabilità nella condivisione dell'unica vita - con le possibilità che il vangelo "del perenne inizio" assicura superiori ad ogni smentita - nell'unica storia, le cui contrarietà mai possono farci dimenticare le opportunità. Misericordia e salvezza abitano la storia da quando il Figlio di Dio si è fatto Uno di noi. Consegnando la vita - non a parole ma nei fatti e nella verità - collaboriamo a raddrizzare le vie che conducono ad ogni uomo e donna, sempre e comunque segni del Dio Incarnato e Consolatore, determinato invincibilmente a ridare speranza al suo popolo col perdono e la benedizione a chi pentito si affida a Lui.

4. Lo scorso anno nella parrocchia di san Bernardo in Lodi due di voi hanno risposto al dono di Dio con l'ammissione tra i candidati al diaconato e il ministero del lettorato. Oggi avviene un passo ulteriore rispettivamente con lettorato e accolitato. E si aggiunge un altro candidato al diaconato da questa parrocchia di Orio Litta. Un nuovo inizio e un procedere nella novità del vangelo per voi, le consorti, le famiglie e le parrocchie nella chiesa diocesana, la quale prende atto con riconoscenza dei doni di Dio e dell'incremento che essi danno alla sua missione per il mondo, che desidera adempiere, spronando tutti ad essere missionari nel contesto quotidiano. Lì il Signore fa germogliare, fiorire e fruttificare la misericordia e la salvezza. Lì siamo inviati e attesi.

5. Si rinnovi il nostro sì fiducioso nel grande sì, divino ed eterno, che nella pienezza dei tempi il Verbo ha proferito perché fosse anche umano e trovasse conferma nella chiesa. E' un sì che chiede fedeltà. E non ci mancherà se umili -

molto umili ma decisi – attingeremo convinzione e forza dalla Parola e dall'Offerta Eucaristica alle quali si accostano ancora di più quanti vengono istituiti lettori e accoliti divenendo un vivente appello per tutti. Li accompagniamo con incoraggiante preghiera, estesa al candidato agli ordini e ai formatori, che ringrazio, chiedendo che mai sottraggano sacrificio e determinazione nella cura dei doni di Dio. Una volta conclusi positivamente la preparazione e il discernimento personale ed ecclesiale – sarete ordinati per il servizio del vangelo nella carità. Così passerà tra noi il Signore, anche grazie al vostro servizio diaconale, non saltuario bensì ordinario, in forma esaustiva col carattere impresso dall'ordine sacro. Passerà il Signore beneficiando tutti, garantendo la ricompensa che è Lui stesso e che nemmeno vorremmo chiedere, desiderosi solo di condividere l'indicibile bene della chiamata a servire nell'amore di Cristo. Dio coltiverà nei suoi servi la certa speranza che alla fine saranno palesate universalmente proprio la misericordia e la salvezza, manifestando - persino nella sconcertante umiltà del dolore e del morire - la sua potenza d'amore. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi